

Silvio Berlusconi pagò le escort. A processo Gianpaolo Tarantini



Silvio Berlusconi e Gianpaolo Tarantini

ROMA – **Silvio Berlusconi** era perfettamente a conoscenza che le ragazze portate da **Gianpaolo Tarantini** a casa sua erano escort, e quindi avrebbe pagato il silenzio processuale del faccendiere barese. L'ex presidente del Consiglio rischia adesso un nuovo processo a Bari per rispondere del reato di induzione a mentire .

I pm Pasquale Drago ed Eugenia Pontassuglia (che ha coordinato in passato l'indagine barese sulle escort ed oggi è assegnato alla Dna) infatti hanno chiesto al termine della requisitoria nell'udienza preliminare che si sta celebrando dinanzi al gup del Tribunale di Bari **Rosa Anna Depalo**, che Silvio Berlusconi e il faccendiere napoletano **Valter Lavitola**, ex editore-direttore dell'**Avanti**, vengano processati per aver pagato **Tarantini**, fornendogli centinaia di migliaia di euro in denaro, assistenza legale, ed un lavoro affinché mentisse ai magistrati baresi sulle escort procacciate ed accompagnate fra il 2008 e il 2009 nelle residenze estive dell'ex premier, ma anche per facilitare i suoi "appetiti" di poter fare affari con Finmeccanica.

L'avvocato Niccolò Ghedini a margine dell'udienza ha sostenuto che *"L'accusa ritiene, a nostro parere immotivatamente di collegare una serie di aiuti che Berlusconi ha ritenuto di fare al signor Tarantini, a dichiarazioni reticenti o mendaci che questi avrebbe fatto nel corso dei suoi processi. Secondo noi non è assolutamente così"* a cui ha

fatto "eco" l'altro legale dell'ex premier, l'avvocato barese **Francesco Paolo Sisto**, entrambi parlamentari di **Forza Italia**, aggiungendo "Siamo più che fiduciosi. **Berlusconi** ha già chiarito nel suo interrogatorio le ragioni di quelle dazioni, lontane anni luce da quello che gli si contesta. Dimostreremo che non c'è mai stata alcuna interferenza da parte del presidente Berlusconi, il quale non ha mai versato utilità a **Tarantini** perché rendesse dichiarazioni compiacenti".

Successivamente alla richiesta di rinvio a giudizio da parte della pubblica accusa, e dopo la discussione dei legali della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** costituitasi parte civile, l'udienza è stata rinviata al prossimo 25 ottobre per ascoltare la difesa di **Valter Lavitola** ed alla successiva udienza del 20 novembre per la discussione dei difensori di Berlusconi e quindi per la sentenza.

Rinviato invece al prossimo 21 dicembre l'inizio del processo di appello – inizialmente previsto per oggi – sul reclutamento e favoreggiamento della prostituzione contestati a Tarantini e altre tre persone sempre con riferimento a quelle 26 ragazze, escort secondo la magistratura barese, portate nelle residenze dell'ex premier Berlusconi. Oltre a **Gianpaolo Tarantini**, condannato in primo grado a 7 anni e 10 mesi di reclusione, sono imputati **Sabina Began**, 'l'ape reginà dei party berlusconiani (condannata a 1 anno e 4 mesi), **Massimiliano Verdoscia** (condannato a 3 anni e 6 mesi) e il pr milanese **Peter Faraone** (condannato in primo grado a 2 anni e 6 mesi).

Nel processo si sono costituite come parti civili **Patrizia D'Addario** e **Terry De Nicolò** due delle 26 ragazze, alle quali in primo grado non è stato riconosciuto dai giudici alcun risarcimento danni.

Processo Escort: Began piange davanti ai giudici: "Ho amato molto Silvio Berlusconi"

✘ **Sabina Beganovic** (in arte **Began**) l'"ape regina" delle bunga-bunga-girls berlusconiane, vestita completamente di nero, ha deciso di partecipare oggi all'ultima udienza del processo 'escort' in cui è imputata dinnanzi al Tribunale di Bari. Dopo poche parole pronunciate davanti ai giudici di Bari rendendo dichiarazioni spontanee nel processo 'escort', è scoppiata subito a piangere. "Ho amato

*molto quest'uomo e avrei fatto qualunque cosa per lui. Berlusconi era un uomo meraviglioso – ha detto la **Began** – fantastico. Per me è stato prima un fidanzato poi come un padre“.*

E' stata la prima volta da quando, sono passati quasi 2 anni fa, il processo è iniziato che l'ape regina' delle feste dell'ex premier Silvio Berlusconi, è stata presente in aula, per l'ultima udienza del processo che la vede sul banco degli imputati insieme con altre sei persone, tra cui l'imprenditore barese **Gianpaolo Tarantini** (presente anche lui in aula), con le accuse di reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Sia la **Began** che **Gianpi Tarantini**, hanno reso entrambi delle dichiarazioni spontanee a cui hanno fatto seguito le arringhe difensive dei loro avvocati e del legale di un altro coimputato, **Massimiliano Verdoscia**, accusato insieme con **Tarantini** anche di associazione per delinquere.

Sabina Beganovic rischia la condanna a 3 anni di reclusione nel processo 'escort'. Con la voce rotta dal pianto ha spiegato ai giudici di aver *“organizzato tante cene, l'ho fatto per lui (Silvio Berlusconi, ndr), – ha detto – perché lui diceva che aveva bisogno di loro. Volevo compiacerlo. Oggi mi pento e chiedo a Dio di perdonarmi. Quando si ama una persona gli si dedica la vita. Io volevo difendere il presidente. Ho anche dichiarato che facevo i bunga bunga ma tutti sanno che non era vero. Io lavoravo, non avevo bisogno di fare prostituire ragazze per guadagnare“.*



*da sinistra **Gianpi Tarantini** ed il legale avv. **Nicola Quaranta***

Anche l'altro imputato eccellente del processo **Gianpaolo Tarantini** personaggio cardine dell'inchiesta della Procura barese, ha optato per fare delle dichiarazioni spontanee prima dell'arringa del suo avvocato. A proposito dei soldi versati a due ragazze, **Gianpi** ha precisato che l'importo era stato pagato *“per partecipare alla cena, non perché si prostituissero con il presidente“.* Il difensore dell'imprenditore, l'avvocato **Nicola Quaranta**, invece si è chiesto : *“Chi, in quest'aula avrebbe rifiutato un invito a cena a casa di Berlusconi? Invito a cena non equivale a orgia, come in questo*

processo si è voluto intendere alimentando ipocrisia e malizia: dobbiamo abbandonare la suggestione 'peccato uguale reato'"

L'avvocato di **Tarantini** non ha lesinato accuse nei confronti di **Patrizia D'Addario** che, secondo il legale, "ha avuto un grande vantaggio e oggi viene a chiedere i danni". A quel punto in aula sale la tensione, la donna, seduta tra il pubblico, si è rivolta al Tribunale ma il presidente, **Luigi Forleo**, l'ha invitata a rimanere tranquilla riportandola alla calma". **D'Addario** dopo aver faticato a trattenersi in udienza, al termine concedendosi ai microfoni ha detto: "Fino a oggi non ci ho guadagnato un bel nulla. Se avessi voluto estorcere denaro a **Berlusconi**, come qualcuno oggi mi accusa, sarei già stata ricchissima. Invece sono stata distrutta anche mediaticamente e per anni".

"Appare incredibile immaginare che cene di prestigio, come quelle organizzate nelle residenze del presidente del Consiglio, con ospiti del calibro di **George Clooney**, fossero solo occasioni per far prostituire ragazze", ha detto l'avvocato **Fabrizio Siggia** il difensore di **Sabina Beganovic**, nella sua arringa nel "processo escor"t in corso a Bari, chiedendo l'assoluzione per l'imputata. "La **Began** aveva un rapporto intimo con **Silvio Berlusconi** – ha detto il legale – che le consentiva di avere libero accesso alle residenze dell'allora presidente del Consiglio. Voleva che lui si divertisse, che passasse serate piacevoli, e per questo invitava ragazze che 'stessero al gioco', che fossero carine, simpatiche e disposte a compiacerlo, disposte a ridere alle barzellette di **Berlusconi** anche quando non le capivano".



nella foto l'avv. **Fabrizio Siggia** legale di **Sabina Beganovic**

Per l'avvocato **Siggia**, quelle giovani donne portate nelle residenze di **Berlusconi** altro non erano che "ragazze allettate dalla possibilità di entrare in un certo ambiente, consapevoli che se fossero state carine avrebbero ottenuto qualche aggancio, magari l'opportunità di fare la velina in qualche trasmissione". "Non è emerso – ha concluso il difensore – alcun contatto diretto di **Sabina Beganovic** con nessuna di queste ragazze, e non c'è prova di rapporti di natura sessuale consumati a Palazzo Grazioli la sera del 5 settembre 2008", quella contestata all'imputata, piena solo di 'suggestioni'".

Began, giudicatemi col cuore non solo con la legge – "Vi chiedo di giudicarmi con il cuore e non solo con la legge". **Sabina Began**, che

rischia una condanna a 3 anni di reclusione per favoreggiamento della prostituzione, subito dopo l'arringa del suo difensore nel processo escort in corso a Bari, ha chiesto di rendere nuovamente dichiarazioni spontanee. Con la voce ancora rotta dal pianto, da consolidata attrice... **Began** ha detto: *"il mio compito era portare ragazze per rendere felice il presidente. Era un teatro, un gioco, tutto doveva essere perfetto. Non ero contenta – ha detto – delle ragazze che aveva portato **Tarantini** e mi scuso per aver usato in quella circostanza parole dure contro di loro perché non erano eleganti"*.

Dopo l'avvocato dell' "Ape Regina", è tocca ai difensori di **Massimiliano Verdoscia** un altro imputato del processo . *"L'unico sfruttato in questa vicenda – ha detto uno dei suoi legali, l'avv. **Ascanio Amenduni** – è **Silvio Berlusconi**: se avesse saputo che le ragazze erano pagate per andare alle sue cene, avrebbe immediatamente defenestrato **Tarantini**"*. L'avvocato ha definito l'ex premier un *"malato di gallismo alla continua ricerca di conferme della sua capacità seduttiva"*, aggiungendo che il suo assistito **Verdoscia** *"non sapeva del dopo cena"* e che **Gianpi Tarantini** *"aveva le chiavi del cuore di Silvio e la mappa del tesoro che non voleva condividere"*.

Il pubblico ministero, **Eugenia Pontassuglia**, ha chiesto di replicare alle arringhe della difesa, ed il processo è stato rinviato al 13 novembre. In quella data è prevista anche la sentenza.